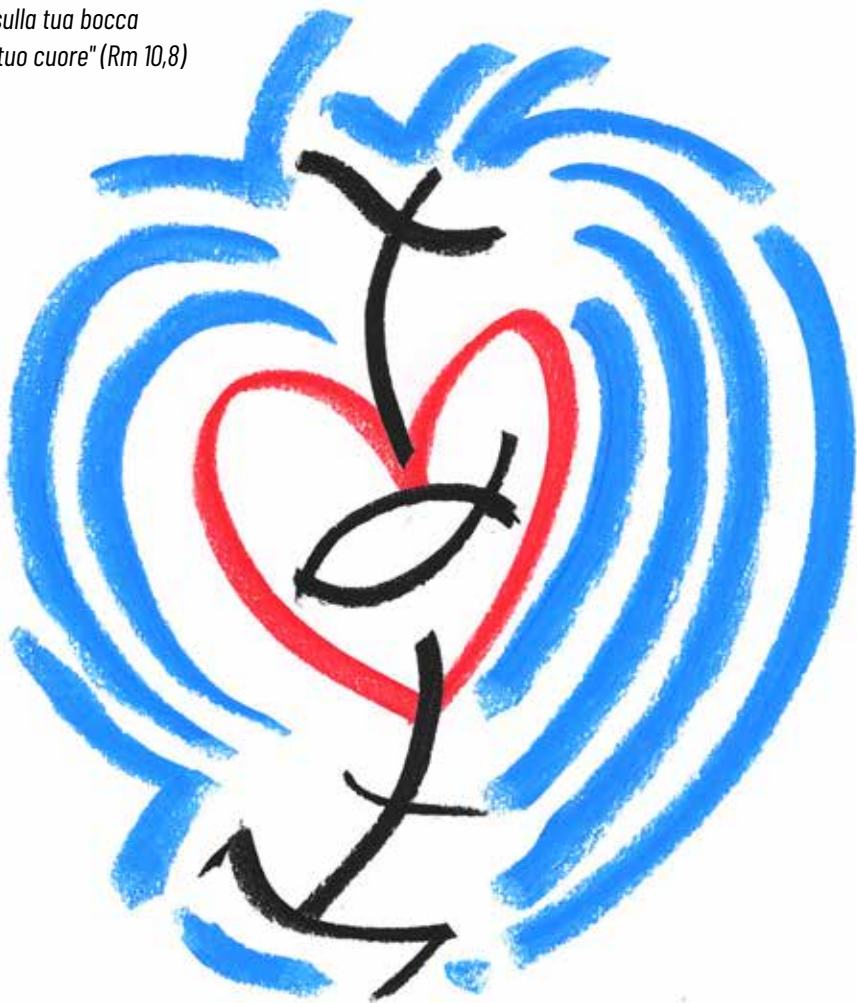


Vicino a te è la Parola

*"Vicino a te è la Parola,
sulla tua bocca
e nel tuo cuore" (Rm 10,8)*



Quaresima e Pasqua 2022

SUSSIDIO DIOCESANO DI ANIMAZIONE LITURGICA



DIOCESI
DI NOVARA

Introduzione

Dio non si tiene a “distanza di sicurezza” da noi, ma ci viene incontro, anzi vicino. Lo fa in diversi modi, uno in particolare: con la sua Parola! Uno che si avvicina a te per parlare lo fa perché desidera dialogare con te, vuole intessere con te una relazione e questo fa il Signore con ogni fedele. La Parola di Dio ci permette di toccare con mano la sua vicinanza, con essa Egli ci guida, ci consola, ci corregge, illumina il nostro quotidiano, ci nutre e ci trasforma. La Parola di Dio, seminata nel nostro cuore, ci invita a diventare seminatori di speranza avvicinandoci agli altri come Dio si avvicina a noi.

Da qui il titolo scelto per il sussidio offerto alla nostra Diocesi per i tempi di Quaresima e Pasqua: «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore» (Rm 8,10). Riprendendo alcuni spunti della lettera pastorale del Vescovo I semi del tempo, si propone di vivere la Quaresima come tempo di silenzio per riscoprire la vicinanza di Dio e la Pasqua come momento di annuncio per essere noi vicino agli uomini. La citazione della lettera ai Romani - che ascolteremo nella I domenica di Quaresima - sintetizza queste due dinamiche, mettendo al centro la Parola di Dio che è appunto meditata nel silenzio del cuore (Quaresima) per essere poi annunciata al mondo per mezzo di parole di salvezza che risuonano dai vangeli attraverso la nostra bocca di testimoni (Tempo Pasquale).

Per ogni domenica è proposto uno schema per l'animazione delle Messe, con segni e preghiere per valorizzare la bellezza della liturgia e aiutare ad ascoltare, gustare, comprendere e vivere la Parola di Dio. Questo percorso sarà accompagnato da due simboli della tradizione artistica paleocristiana, il “pesce” in Quaresima e l’“ancora” nel Tempo di Pasqua.

In appendice al sussidio liturgico, i catechisti troveranno delle attività da proporre nei loro incontri ai ragazzi, mentre per i giovani e per le famiglie sono stati realizzati due fascicoli allegati a questo sussidio. Ogni settimana, sarà proposta un'attività per i giovani, per continuare il percorso di Quaresima e di Pasqua in oratorio, e le famiglie saranno invitate a vivere delle proposte particolari e a trascorrere momenti di gioco con i bambini e di riflessione e preghiera insieme, per vivere insieme questo tempo favorevole.

Le tappe del percorso liturgico e pastorale offerto dai sussidi sono alcune attenzioni suggerite dai temi del silenzio e dell'annuncio.

Buon cammino per ritornare al Signore con tutto il cuore e annunciare salvezza e speranza!

Gli Uffici pastorali della Diocesi



SUSSIDIO PER L'ANIMAZIONE LITURGICA



**"Nel tuo cuore"
Accogli Gesù
nel Silenzio**

Quaresima

1° domenica	p. 8
2° domenica	p. 10
3° domenica	p. 12
4° domenica	p. 14
5° domenica	p. 16
Domenica delle Palme	p. 18

Suggerimenti e proposte per i sacerdoti, i religiosi e le religiose, i diaconi, gli animatori della liturgia, i catechisti e le catechiste per la preparazione della liturgia della domenica in tempo di Quaresima e nel tempo Pasquale.

Ogni domenica di Quaresima

Il tema
Il segno
La preghiera dei fedeli

Tempo per rinnovarsi
nell'incontro
con Cristo vivo
nella sua Parola,
nei sacramenti e nel
prossimo

**"Sulla tua bocca"
Annuncia
la Salvezza**



Tempo pasquale

Domenica di Pasqua	p. 19
2° domenica	p. 22
3° domenica	p. 24
4° domenica	p. 26
5° domenica	p. 28
6° domenica	p. 30

Ogni domenica di Pasqua

Il tema
Il segno
La preghiera dei fedeli

Tempo di annuncio
per far risuonare
la parola di Dio
che salva

Attività per il catechismo

p. 33

Quaresima di carità 2022

p. 41

Completano il percorso della Quaresima e del tempo Pasquale

- I cartelloni per la liturgia
- Le attività per i giovani
- Il sussidio per le famiglie

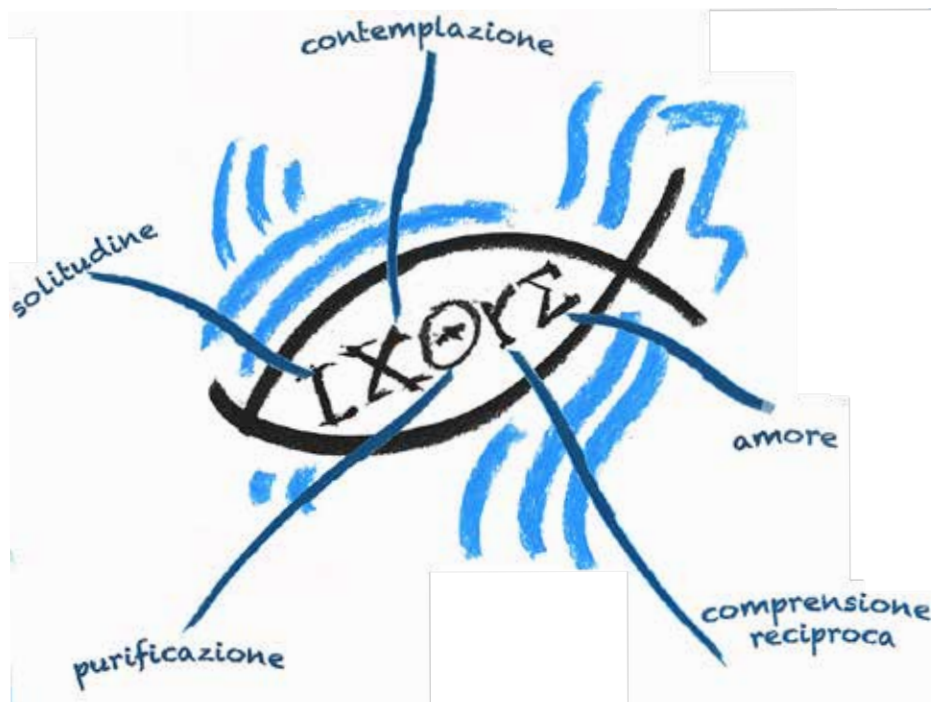


Tutto il materiale è disponibile in formato digitale
sul sito diocesano www.diocesisnovara.it



Quaresima

Tempo per rinnovarsi
nell'incontro con Cristo vivo
nella sua Parola,
nei sacramenti e nel prossimo



Fin dai primi secoli di vita della Chiesa la Quaresima era il tempo in cui coloro che avevano udito e accolto l'annuncio di Cristo iniziavano, passo dopo passo, il loro cammino di fede per giungere a ricevere il Battesimo a Pasqua.

Successivamente anche i penitenti e poi tutti i fedeli furono invitati a vivere questo itinerario di rinnovamento spirituale, per conformare sempre più la propria esistenza a Cristo. I Vangeli di questo tempo forte aiutano il credente a rinnovarsi nell'incontro con Cristo per amarlo e seguirlo di più.

Per l'animazione liturgica in chiesa può essere posto un cartellone con il simbolo paleocristiano del pesce che i primi cristiani usavano per esprimere la propria fede in Cristo.

Le lettere che formano la parola "pesce" in greco, quando scritte in maiuscolo (IXΘΥΣ), formano un acronimo con le iniziali dell'espressione in greco antico "Ιησοῦς Χριστός, Θεοῦ Υἱός, Σωτήρ", che significa "Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore", una delle più antiche formule di fede cristiana.

Il pesce rappresentato sul cartellone è suddiviso in cinque parti, corrispondenti alle cinque domeniche di Quaresima. Ogni domenica viene aggiunta al cartellone una lettera della parola "pesce" in greco ed è suggerito alla comunità un aspetto nel quale può essere declinato il tema del silenzio. La Quaresima possa essere il tempo propizio per riscoprire la nostra fede in Gesù salvatore, vero uomo e vero Dio.

Il silenzio e la SOLITUDINE

Nel Vangelo della prima domenica di Quaresima Gesù trascorre del tempo nel deserto in solitudine e preghiera. La solitudine può essere difficile, dolorosa, problematica. Può far affiorare le nostre angosce e le nostre paure. Anche per Gesù la permanenza del deserto è un tempo di prova. La solitudine può anche essere un'occasione propizia per far luce in se stessi, sul proprio cammino di fede e sulla propria chiamata alla missione a servizio del Vangelo.



IL SEGNO

Iota (I) - Gesù - Solitudine

Il cartellone

Sull'altare viene posto un cartellone con il simbolo del pesce suddiviso in cinque parti, corrispondenti alle cinque domeniche di Quaresima.

All'inizio della Messa o dopo il Vangelo, un ragazzo/a porta all'altare la parola "SOLITUDINE" da applicare al primo riquadro corrispondente alla lettera in greco I (Gesù).

Testo introduttivo alla processione

Mentre il ragazzo/a porta la scritta all'altare, un lettore potrà introdurre il segno con questo testo:

Il termine ΙΧΘΥΣ, la parola in greco antico che significa "pesce" ed è l'acronimo

usato dai primi cristiani per distinguersi, per riconoscersi fedeli di Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore. È uno dei simboli cristiani più antichi: i primi cristiani disegnando il pesce, e iscrivendovi la parola ΙΧΘΥΣ esprimevano la loro fede.

In questo tempo di Quaresima, proprio questo segno ci accompagnerà, nella speranza che sia un tempo propizio per riscoprire la nostra fede in Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore.

Oggi, nel frastuono di mille voci, bombardati da mille messaggi, presi dall'ansia e dalla frenesia delle cose da fare e dell'"essere all'altezza" di ogni situazione ci fermiamo con GESÙ nel deserto. Il silenzio, dato dai tempi scelti, e la SOLITUDINE, data dagli spazi vuoti, permettono di stare soli con noi stessi e con Lui, di metterci in ascolto della Parola e di quanto si muove nel nostro cuore per crescere in umanità. Anche Gesù nel deserto si mette in profondo ascolto del Padre e di se stesso e trae la forza per vivere la sua missione.

Portiamo all'altare la parola "SOLITUDINE" e la colleghiamo alla lettera iota (I), la prima lettera del nome di Gesù in greco (Ἰησοῦς).

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù, ti preghiamo per tutti noi bambini: vorremmo essere buoni e generosi, ma spesso siamo testardi e vogliamo a tutti i costi le cose più belle, quelle che ci piacciono, quelle che hanno anche i nostri amici. Ma noi sappiamo che tu ci puoi insegnare a diventare più generosi, a non chiedere e a donare ciò che abbiamo. Per questo ti preghiamo.

Per tutte le famiglie, perché vivano questo tempo di vita costretta nelle case, di astensione da molte attività sociali, di incertezza di salute ed economica, di rinuncia alla Messa partecipata e alla comunione, come un tempo in cui questa solitudine possa diventare punto di forza e occasione propizia per una crescita nella carità familiare, nella capacità di rendere gradevole agli

Il silenzio che si apre alla CONTEMPLAZIONE

Sul monte i discepoli possono intravedere la divinità di Gesù che si manifesta trasfigurato di gloria divina. Il silenzio permette di vivere in profondità i momenti di riflessione e di preghiera, ci offre occasioni per sentire con intensità la presenza e la vicinanza di Dio nelle nostre vite. Il silenzio, mediante la preghiera, si può aprire alla contemplazione così che possiamo guardare la realtà trasfigurata dall'amore di Dio.



IL SEGNO

Chi (X) - Cristo - Contemplazione

Il cartellone

All'inizio della Messa o dopo il Vangelo, un ragazzo/a porta all'altare un cartello con la parola CONTEMPLAZIONE da applicare al secondo riquadro collegato alla lettera in greco X (Cristo).

Testo introduttivo alla processione

Mentre il ragazzo/a porta la scritta all'altare, un lettore potrà introdurre il segno con questo testo:

Non sono pochi gli uomini e le donne che cominciano a sentirsi insoddisfatti. Risulta loro difficile vivere senza uno scopo e un significato profondo. Non basta passarsela bene. Ci vuole qualcosa di più, un soffio nuovo, un'esperienza diversa che

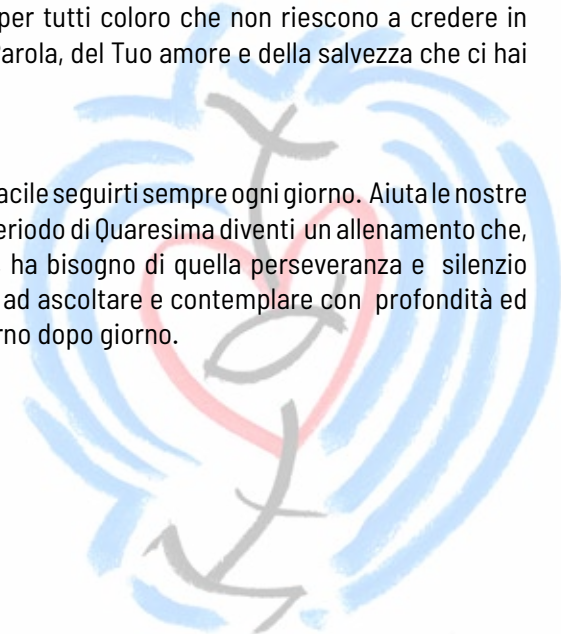
salvi dal vuoto, dalla delusione e dall'assurdo di una esistenza superficiale. In modo spesso confuso e inconsapevole, cercano un'esperienza di salvezza, un incontro nuovo con la realtà più profonda della vita. L'incontro con CRISTO vivo non ci lascia uguali, ma ci fa CONTEMPLARE un nuovo punto di vista sulla nostra storia, sulle situazioni e sulle persone che ci circondano, ci trasforma in apostoli del Regno. L'esperienza del suo amore ci fa comprendere la gioia di dare tutto per il Tutto, abbandonando una vita vissuta a metà per cominciare a donarci nell'amore.

Portiamo all'altare la parola "CONTEMPLAZIONE" e la colleghiamo alla lettera "Chi" (X), la seconda lettera del nome di Gesù in greco (Χριστός), "Christos", unto "del Signore".

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che non riescono a credere in Te; per chi dubita della Tua Parola, del Tuo amore e della salvezza che ci hai donato.
Per questo ti preghiamo.

Signore Gesù, tu lo sai, non è facile seguirti sempre ogni giorno. Aiuta le nostre famiglie a far sì che questo periodo di Quaresima diventi un allenamento che, per avere dei buoni risultati, ha bisogno di quella perseveranza e silenzio del cuore capaci di condurci ad ascoltare e contemplare con profondità ed intensità la tua presenza giorno dopo giorno.
Per questo ti preghiamo.



Il silenzio che favorisce la PURIFICAZIONE

Nel mondo di oggi, come in quello di ieri, risuonano tante parole distorte, tanti annunci di tragedia e di sventure che rischiano di offuscare la fiducia degli uomini in Dio. A volte più di tante parole che vogliono spiegare tutto, è utile meditare sulla realtà in silenzio, per favorire lo sguardo sul mondo purificato dalle logiche umane e arricchito dalla prospettiva di Dio, nuova e a volte sconvolgente, ma l'unica in grado di far vedere la Salvezza.



IL SEGNO

Theta (Θ) - di Dio - Purificazione

Il cartellone

All'inizio della Messa o dopo il Vangelo, un ragazzo/a porta all'altare un cartello con la parola "PURIFICAZIONE" da applicare al terzo riquadro collegato alla lettera in greco Θ (di Dio).

Testo introduttivo alla processione

Mentre il ragazzo/a porta la scritta all'altare, un lettore potrà introdurre il segno con questo testo:

Sono pochi gli uomini e le donne che si accorgono di essere un "fico secco", in attesa che siano gli altri a convertirsi, a cambiare, ad adattarsi al loro sentire. Ma il FIGLIO che passa attraverso le zolle inaridite ci dice che il "fico secco", quello che

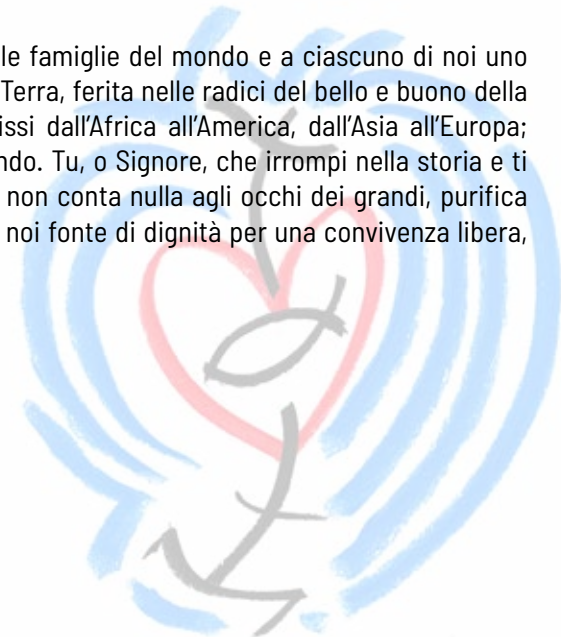
il linguaggio comune continua a ricordarci che non vale niente, ha bisogno di essere amato, di qualcuno che si prenda cura di lui per PURIFICARE il suo sguardo affinché senta ancora la linfa che scorre nei rami e diventa frutto, frutto di Dio.

Portiamo all'altare la parola "PURIFICAZIONE" e la colleghiamo alla lettera theta (Θ), la terza lettera del nome di Gesù in greco (Θεοῦ), che significa "di Dio".

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù, insegna a tutti noi, Chiesa in cammino verso la Pasqua, a rispondere al male, come hai fatto tu: scegliendo il bene, l'amore. Tu hai scelto di restare con Dio. Per questo ti preghiamo.

Signore Gesù, dona a tutte le famiglie del mondo e a ciascuno di noi uno sguardo attento sulla Madre Terra, ferita nelle radici del bello e buono della creazione; sui popoli crocifissi dall'Africa all'America, dall'Asia all'Europa; sul grido degli ultimi del mondo. Tu, o Signore, che irrompi nella storia e ti fai presente nella vita di chi non conta nulla agli occhi dei grandi, purifica il nostro agire e sii per tutti noi fonte di dignità per una convivenza libera, umana e fraterna. Per questo ti preghiamo.



Il silenzio che lascia spazio alla COMPRESIONE RECIPROCA

Anche le relazioni in famiglia possono essere messe in crisi dalle situazioni della vita, dalle difficoltà, dalle incomprensioni. E i silenzi e le parole possono diventare pesanti come macigni. Nella parabola al centro del vangelo della quarta domenica di Quaresima, Gesù mostra come il padre sappia lasciare lo spazio ai figli nel loro cammino di conversione e di crescita, anche rimanendo in silenziosa attesa del ritorno a casa o spezzando il silenzio carico di rancore per ristabilire relazioni nuove all'insegna della comprensione e dell'accoglienza.



IL SEGNO

Ypsilon (Y) - Figlio - Comprendersi

Il cartellone

All'inizio della Messa o dopo il Vangelo, un ragazzo/a porta all'altare un cartello con la scritta COMPENDERSI da applicare al quarto riquadro dove compare la lettera in greco Y (Figlio).

Testo introduttivo alla processione

Mentre il ragazzo/a porta la scritta all'altare, un lettore potrà introdurre il segno con questo testo:

È nell'istante immediato in cui inviamo un messaggio WhatsApp che crediamo di aver capito tutto di chi ci sta accanto, spesso con giudizi che non sappiamo più rivedere.

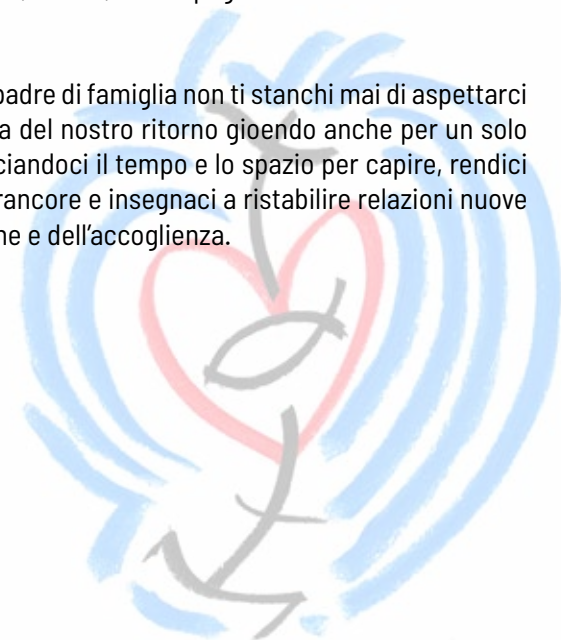
Sappiamo vivere il momento ma è il silenzio dell'attesa che ci insegna a vivere il tempo di DIO. Il momento lo teniamo adesso tra le mani ed è già fuggito. Ma è il tempo di DIO, infinita pazienza, che ci dona la speranza che illumina ogni passo di una vita insieme e ci assicura che anche nel peggiore dei drammi è possibile la COMPRESIONE RECIPROCA

Portiamo all'altare la parola "COMPENDERSI" e la colleghiamo alla lettera Ypsilon (Y), la quarta lettera del nome di Gesù in greco (Υἰός), che significa "Figlio".

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù, ti prego per la mia famiglia: fa' che ogni giorno riusciamo a prestare ascolto alla tua parola e a non allontanarci da te, per essere sempre la casa in cui ognuno è accolto, amato, accompagnato. Per questo ti preghiamo.

Signore Gesù come un buon padre di famiglia non ti stanchi mai di aspettarci e ogni giorno rimani in attesa del nostro ritorno gioendo anche per un solo nostro passo verso di te, lasciandoci il tempo e lo spazio per capire, rendici capaci a mettere da parte il rancore e insegnaci a ristabilire relazioni nuove all'insegna della comprensione e dell'accoglienza. Per questo ti preghiamo.



Il silenzio dell'

AMORE che non condanna

Di fronte alle accuse mosse contro la donna e alla trappola tesa al suo insegnamento, Gesù sosta in silenzio per due volte secondo il racconto del vangelo della quinta domenica di Quaresima. Le parole di giudizio rimangono sospese. Il silenzio del maestro lascia spazio all'autocoscienza e alla scoperta della propria inadeguatezza di fronte alla misericordia di Dio. La donna è salvata dall'amore, ma anche i suoi accusatori, abbandonando i loro propositi di morte, sono salvati dal loro egoismo. Il silenzio smaschera l'ipocrisia e avvia il percorso dell'accoglienza del dono dell'amore e del perdono.



IL SEGNO

Sigma (Σ) - Salvatore - Amore

Il cartellone

All'inizio della Messa o dopo il Vangelo, un ragazzo/a porta all'altare la parola AMORE da applicare al quinto riquadro collegato alla lettera in greco Σ (Salvatore).

Testo introduttivo alla processione

Mentre il ragazzo/a porta la scritta all'altare, un lettore potrà introdurre il segno con questo testo:

Sembrano moltiplicarsi forme di tristezza e solitudine che rendono il futuro ostaggio dell'incertezza e privano della serenità. È così che sorgono spesso sentimenti di malinconia, tristezza e noia, che lentamente possono portare alla disperazione. Oggi il SALVATORE ci incontra nella verità, ci toglie l'illusione di paradisi artificiali e ci ripara dal vuoto profondo per riempirci dell'AMORE che porta nel cuore la vera gioia.

Portiamo all'altare la parola "AMORE" e la colleghiamo alla lettera Sigma (Σ), la quinta lettera del nome di Gesù in greco ($\Sigma\omega\tau\eta\rho$), che significa "Salvatore"

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù, ti preghiamo per le nostre famiglie e per le nostre parrocchie. Spesso facciamo come gli apostoli: giudichiamo gli altri senza conoscerli. Ma tu insegnaci a donare sempre a tutti il tuo Vangelo, come acqua che porta amore e liberazione. Per questo ti preghiamo.



DOMENICA DELLE PALME

10 APRILE 2022

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore, come è facile accorrere e acclamarti, ma come è difficile seguirti nella testimonianza. Sollecita e sostieni con il tuo Spirito tutte le famiglie perché la quotidianità di una vita vissuta con la coerenza e con la fedeltà a quell'amore senza fine che hai riversato su di noi, possano essere seme di speranza, invito a camminare insieme, certezza del traguardo di Salvezza.

Per questo ti preghiamo.

Signore Gesù, spesso nelle nostre famiglie facciamo fatica a ricordarci che tu ci hai insegnato ad essere misericordiosi. Libera i nostri cuori da ogni risentimento e da ogni egoismo, rendili aperti alla riconciliazione e al rinnovamento del nostro amore e svela ai nostri occhi la strada dell'accoglienza e del dono del perdono incondizionato tra di noi perché possiamo avere la grazia di una rinnovata comunione con te, per la tua gloria e il bene della nostra famiglia.

Per questo ti preghiamo.



SANTA PASQUA

17 APRILE 2022

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù in questo giorno di Pasqua dona alle nostre famiglie la gioia di riconoscere nel pane spezzato e condiviso, il Cristo risorto per noi.

Aiutaci a liberarci dalle incrostazioni del tempo e dalla tiepidezza di questi giorni, così che, ritrovando lo slancio dei primi cristiani, possiamo trasmettere speranza a coloro che ci vivono accanto.

Per questo ti preghiamo.



Pasqua

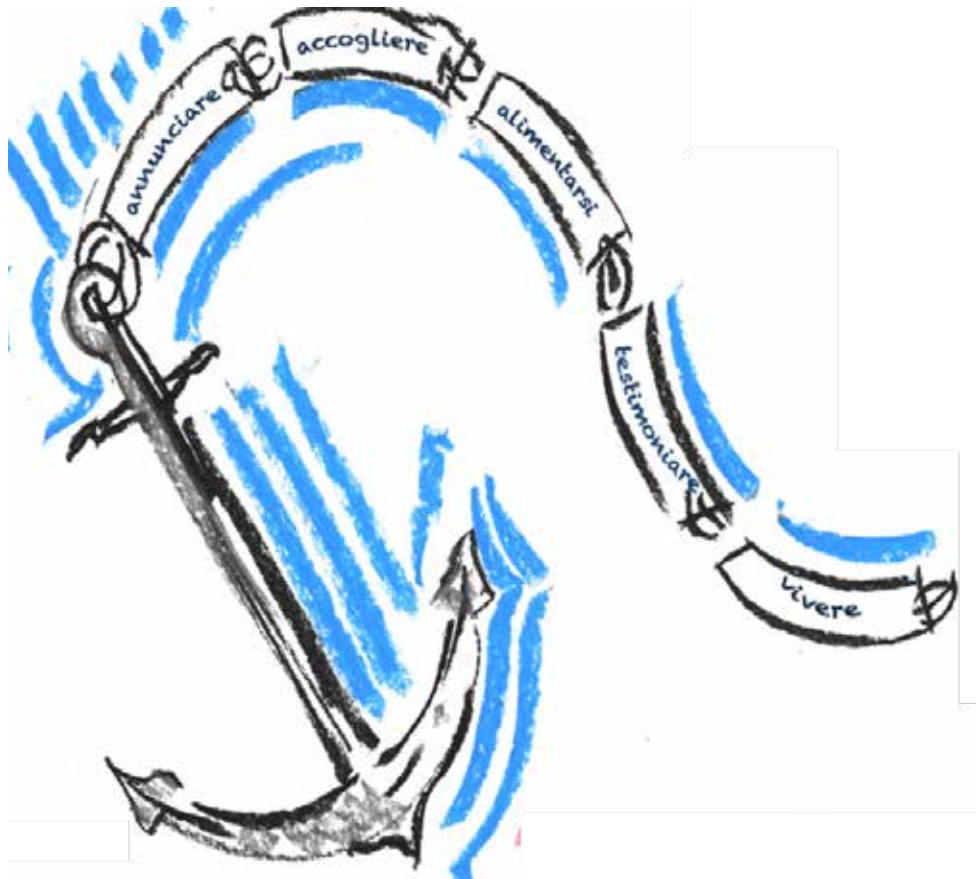
Tempo di annuncio per far risuonare la parola di Dio che salva

Nei Vangeli delle domeniche del Tempo Pasquale il Signore Risorto accompagna il cammino dei discepoli verso la Pentecoste con parole di speranza e di Salvezza.

Esse risuonano ancora oggi per noi e invitano ogni credente a farle proprie e ad annunciarle al mondo apertamente e senza paura, così da essere testimoni del Vangelo fino agli estremi confini della terra.

Per l'animazione liturgica in chiesa può essere posto un cartellone con il simbolo paleocristiano dell'ancora che i primi cristiani associavano alla Salvezza, la meta a cui aspirava ogni anima al termine del suo navigare nel mondo. È Cristo l'ancora a cui possiamo aggrapparci con la speranza di ricevere la Salvezza. È da Lui che riceviamo le parole di Salvezza di cui il mondo ha ancora bisogno anche oggi.

All'ancora rappresentata sul cartellone è agganciata una catena con cinque anelli corrispondenti alle domeniche del tempo pasquale (dalla seconda alla sesta). Ogni domenica viene aggiunto al cartellone (all'interno dell'anello corrispondente) un verbo che sintetizza l'attenzione suggerita alla comunità a partire dal tema dell'annuncio.



ANNUNCIARE LA FELICITÀ del credere



La fede è certamente una sfida anche per l'oggi.

Ma il Signore ci incoraggia a riscoprire la felicità che viene dal dono della fede, la beatitudine di coloro che osano sperare anche senza avere prove concrete, che si fidano del Risorto e mettono in gioco la propria vita per annunciare ancora una volta e in modo nuovo che hanno visto il Signore.

IL SEGNO

Il primo anello della catena dell'ancora:
ANNUNCIARE

Il cartellone

All'inizio della Messa o dopo il Vangelo, un ragazzo/a porta all'altare la parola "ANNUNCIARE", da aggiungere al cartellone dell'ancora. Se si preferisce, è anche possibile scrivere la parola con un pennarello, all'interno del primo anello della catena.

Testo introduttivo alla processione

Mentre viene portata all'altare la parola da aggiungere alla catena dell'ancora, si può leggere il seguente testo:

È Cristo l'ancora a cui possiamo aggrapparci con la speranza di ricevere la Salvezza e da lui riceviamo parole di Salvezza. Oggi facciamo risuonare la parola "ANNUNCIARE".

È Cristo che ci incoraggia a riscoprire la felicità che viene dal dono della fede, la beatitudine che deriva dalla fiducia nel Risorto e dal donare la propria vita per l'annuncio del Vangelo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù, per tutto il popolo cristiano, convocato nel giorno del Signore, Pasqua della settimana, perché manifesti la presenza di Gesù risorto con la gioia di vivere in uno stesso luogo e con lo stesso cuore. Per questo ti preghiamo.



ACCOGLIERE

La responsabilità dell'altro



Essere annunciatori del Vangelo comporta la cura per la comunità. Non siamo soli nel credere e siamo chiamati a farci vicini a coloro che sono in cammino, a chi è sempre presente e a chi ha smarrito la strada, a coloro che si sentono a casa dentro la comunità cristiana e a coloro che preferiscono osservare restando sulla soglia.

IL SEGNO

Il secondo anello della catena dell'ancora:
ACCOGLIERE

Il cartellone

All'inizio della Messa o dopo il Vangelo, un ragazzo/a porta all'altare la parola "ACCOGLIERE", da aggiungere al cartellone dell'ancora. Se si preferisce, è anche possibile scrivere la parola con un pennarello, all'interno del secondo anello della catena.

Testo introduttivo alla processione

Mentre viene portata all'altare la parola da aggiungere alla catena dell'ancora, si può leggere il seguente testo:

È Cristo l'ancora a cui possiamo aggrapparci con la speranza di ricevere la Salvezza e da lui riceviamo parole di Salvezza. Oggi facciamo risuonare la parola "ACCOGLIERE".

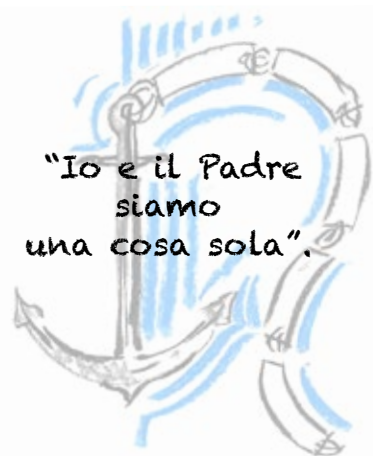
È Cristo che ci chiede di essere una comunità capace di accogliere, di stare accanto a coloro che sono in cammino con noi, ai vicini e ai lontani.

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù, Dio della vita, donaci di custodire ogni vita, dei piccoli e degli anziani, dei malati e dei sofferenti, di chi patisce solitudine e persecuzione. Conforta i fratelli che vivono situazioni di difficoltà. Per questo ti preghiamo.



ALIMENTARSI dell'amore di Dio



Ogni pellegrino sente il bisogno di fermarsi ogni tanto e trovare ristoro. Nel nostro cammino spirituale possiamo sempre attingere alle fonti dell'amore: siamo figli nel Figlio unigenito. È Lui la via che ci conduce all'incontro con Dio Padre e ci offre il dono dello Spirito per sostenere la nostra vita di fede e il nostro annuncio della Salvezza.

IL SEGNO

Il terzo anello della catena dell'ancora:
ALIMENTARSI

Il cartellone

All'inizio della Messa o dopo il Vangelo, un ragazzo/a porta all'altare la parola "ALIMENTARSI", da aggiungere al cartellone dell'ancora. Se si preferisce, è anche possibile scrivere la parola con un pennarello, all'interno del terzo anello della catena.

Testo introduttivo alla processione

Mentre viene portata all'altare la parola da aggiungere alla catena dell'ancora, si può leggere il seguente testo:

È Cristo l'ancora a cui possiamo aggrapparci con la speranza di ricevere la Salvezza e da lui riceviamo parole di Salvezza. Oggi facciamo risuonare la parola "ALIMENTARSI".

È Cristo che ci fa sentire la sua presenza e che ci ricorda che abbiamo bisogno di incontrarlo, di "alimentarci" del suo Amore, perché solo incontrandolo possiamo sentirci salvati e diventare suoi testimoni.

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù, come Chiesa in cammino, spesso ci scoraggiamo, abbiamo bisogno della tua presenza, del tuo perdono, della tua Parola chiara e incoraggiante.

Per questo ti preghiamo.



TESTIMONIARE

con una vita di carità



Un tratto distintivo del cristiano è l'amore. Senza distinzioni, barriere o selezioni. E prima ancora di aprirsi ai lontani, l'amore deve essere alla base delle relazioni tra i membri di ogni comunità, diocesana o parrocchiale, religiosa o familiare. Senza il servizio e l'amore reciproco rischiamo di annacquare il messaggio del Vangelo e di fallire nella missione e nella testimonianza, perché il maestro ci ha insegnato col suo esempio di dono totale.

IL SEGNO

Il quarto anello della catena dell'ancora:
TESTIMONIARE

Il cartellone

All'inizio della Messa o dopo il Vangelo, un ragazzo/a porta all'altare la parola "TESTIMONIARE", da aggiungere al cartellone dell'ancora. Se si preferisce, è anche possibile scrivere la parola con un pennarello, all'interno del quarto anello della catena.

Testo introduttivo alla processione

Mentre viene portata all'altare la parola da aggiungere alla catena dell'ancora, si può leggere il seguente testo:

È Cristo l'ancora a cui possiamo aggrapparci con la speranza di ricevere la Salvezza e da lui riceviamo parole di Salvezza. Oggi facciamo risuonare la parola "TESTIMONIARE".

È Cristo che ci ricorda che siamo chiamati ad amare come lui ci ama; ci incoraggia di aprirci ai lontani, ma anche a chi ci è vicino, nella nostra famiglia e nella nostra comunità, e a testimoniare, con la nostra vita di carità, l'amore di Gesù.

PREGHIERA DEI FEDELI

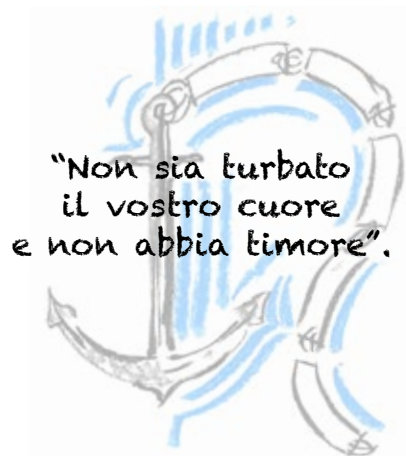
Signore Gesù, per tutti i battezzati in Cristo, perché siano sempre e in ogni luogo testimonianza credibile di quell'amore che è più forte dell'odio e di ogni divisione.

Per questo ti preghiamo.



VINCERE

Le paure e i dubbi con la forza dello Spirito



Annunciare il Vangelo della salvezza comporta delle difficoltà, prevede delle sconfitte, include i dubbi e le paure. Il Signore Risorto lo sa, prevede lo smarrimento che può invadere il nostro cuore e paralizzare le nostre azioni. Così ci offre la consolazione della Sua presenza e ci invita ad accogliere il dono dello Spirito che potrà soffiare sulle nostre vele e offrirci il coraggio di prendere il largo ancora una volta.

IL SEGNO

Il quinto anello della catena dell'ancora:
VINCERE

Il cartellone

All'inizio della Messa o dopo il Vangelo, un ragazzo/a porta all'altare la parola "VINCERE", da aggiungere al cartellone dell'ancora. Se si preferisce, è anche possibile scrivere la parola con un pennarello, all'interno del quinto anello della catena.

Testo introduttivo alla processione

Mentre viene portata all'altare la parola da aggiungere alla catena dell'ancora, si può leggere il seguente testo:

È Cristo l'ancora a cui possiamo aggrapparci con la speranza di ricevere la Salvezza e da lui riceviamo parole di Salvezza. Oggi facciamo risuonare la parola "VINCERE".

Cristo ci consola, ci accompagna, ci invita ad accogliere il dono dello Spirito. Solo con lui e con la forza dello Spirito possiamo vincere le paure, i dubbi, le sconfitte

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù, per le persone sole e dimenticate, perché incoraggiate e sostenute dalla carità dei fratelli possano, attraverso la loro vicinanza, ricevere la linfa vitale del comandamento dell'Amore che apre il cuore alla gioia vera.
Per questo ti preghiamo.



PROPOSTE PER IL CATECHISMO IN QUARESIMA

“Quaresima, tempo di silenzio
per riscoprire la nostra fede in Gesù”

**Proposte di attività da svolgere a catechismo
per approfondire le tematiche quaresimali del sussidio
a cura dell'Ufficio Catechesi e Liturgia**

Il tema per la proposta dei ragazzi dell'IC

A partire dal tema generale proposto nel sussidio diocesano, consigliamo di concentrarsi in Quaresima coi ragazzi sulla tematica della professione di fede in Gesù, su cui riflettere a partire dagli spunti offerti ogni domenica sul tema del silenzio, dal vangelo e dal segno del pesce.

ATTIVITÀ GENERALI. PERCHÉ IL PESCE?

È uno dei simboli antichi che si trovano nelle raffigurazioni paleocristiane. È ricco di significati e di collegamenti con l'annuncio cristiano. Se ne possono approfondire alcuni coi ragazzi (a seconda del tempo a disposizione per gli incontri).

A - “PESCATORI DI UOMINI”

È facilmente collegabile con l'attività svolta dai primi discepoli scelti da Gesù, che erano pescatori, e che sono chiamati da Gesù a svolgere la loro professione in modo nuovo, a servizio del Vangelo: diventare pescatori di uomini!

- Leggere\raccontare ai ragazzi la chiamata dei primi discepoli Lc 5,1-11, secondo il Vangelo di Luca (che si legge quest'anno nelle Domeniche). Se il brano fosse già noto ai ragazzi, perché usato in altri incontri, si potrebbe favorire l'approfondimento organizzando una drammatizzazione del brano che coinvolga i ragazzi e li faccia immedesimare con le vicende dei protagonisti.



- Tra i vari spunti di riflessione che il brano offre, ci si potrebbe soffermare sul fatto che non solo le due coppie di fratelli sono stati chiamati, ma che ogni cristiano è chiamato ad entrare nella missione del vangelo portano a tutti la buona notizia che Dio ci ama di un amore infinito. La Quaresima può essere una buona occasione per chiederci: voglio davvero dare il mio piccolo contributo per il vangelo? Mi fa piacere sentirmi chiamato tra gli amici di Gesù?
- Come attività pratica si potrebbe far realizzare ad ogni ragazzo una barca (un disegno oppure una barchetta di carta 3d, tipo origami, o altro...). Va indicata la data del battesimo di ognuno come momento della chiamata ad essere cristiano e poi ogni ragazzo potrebbe scegliere per quale missione vuole diventare "pescatore evangelico", così da scriverlo sulla sua barca. Potrebbe essere l'impegno - piccolo e adatto all'età dei ragazzi - da vivere in questo tempo di quaresima: es. in missione per dire la verità, in missione per aiutare i miei compagni che hanno bisogno, in missione per cercare di non litigare in famiglia...

B - "PANI E PESCI PER TUTTI"

- È usato nelle raffigurazioni antiche di alcuni mosaici che ricordano i miracoli di Gesù, in particolare il più famoso si trova sulle rive del lago di Galilea nella chiesa di Tabgha, luogo dove la tradizione indica che sia avvenuto uno dei miracoli della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Da questo link si possono recuperare le informazioni di base e l'immagine del mosaico ai piedi dell'altare: <https://www.custodia.org/it/santuari/tabgha-e-magdala>
- Leggere\raccontare ai ragazzi uno dei racconti del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, magari quello secondo il Vangelo di Luca (che si legge quest'anno nelle Domeniche). Se il brano fosse già noto ai ragazzi, perché usato in altri incontri, si potrebbe favorire l'approfondimento organizzando una drammatizzazione del brano che coinvolga i ragazzi e li faccia immedesimare con le vicende dei protagonisti.
- Tra i vari spunti di riflessione che il brano offre, ci si potrebbe soffermare sul fatto che il punto di partenza materiale per fare il miracolo sono i pani e i pesci che vengono condivisi. Seppur sembri poco o nulla per tutte quelle persone, è il gesto di generosità da cui Gesù parte per sfamare tutta la folla. Gesù valorizza anche il poco che abbiamo e col suo amore lo trasforma in dono per tutti.

- Come attività pratica si potrebbe far realizzare ad ogni ragazzo un cesto (un disegno o altra elaborazione grafica\artistica creativa) in cui dovrà mettere i suoi 5 pani e 2 pesci (realizzati su carta, cartoncino, pasta da modellare o altro). Sono le due doti, le sue qualità, che ogni ragazzo decide di mettere a servizio del vangelo in questa quaresima. Es. "Sono allegro = cercherò di tenere gli altri di buon umore, anche nei momenti difficili"; "sono sincero = non racconterò bugie per mostrare la bellezza della verità", ecc...

C - "UN GIOCO DI PAROLE CHE NON SCHERZA AFFATTO"

Poiché la lingua dei primi cristiani era principalmente il greco (che funzionava un po' come l'inglese per noi oggi, lo capiscono più o meno tutti...), subito si è diffuso tra i Cristiani un gioco di parole. Infatti, la parola pesce in greco si dice ichthus (in caratteri greci è ΙΧΘΥΣ). Usando le prime lettere in greco si formava facilmente un acrostico con una frase che ben racchiude quello che noi Cristiani crediamo su Gesù: Gesù è il Cristo ed è il Figlio di Dio e Salvatore!

I = Gesù

CH = Cristo

TH = di Dio

U = figlio

S = salvatore

Per presentare questo aspetto si possono usare delle immagini facilmente reperibili con una ricerca online. Ben fatta è anche la seguente scheda: https://www.religiocando.it/anno_scolastico_2019-2020/schede_didattiche/pesce_simbolo.html

- Sull'esempio dell'acrostico, si possono stimolare i ragazzi a formarne altri riflettendo su alcune parole importanti del Cristianesimo, come amore, vangelo, perdono, gioia, risurrezione, fede, speranza, carità...

NOTE

L'episodio è raccontato con variazioni di dettagli in tutte e quattro i vangeli. In Mc e Mt due volte: Mc 6,30-44 e Mt 14,13-21 con i cinque pani e i due pesci, Mc 8,1-10 e Mt 15,32-39 con 7 pani e qualche pesciolino. In Lc una volta in 9,12-17, così come in Gv 6,1-13. In quest'ultimo vangelo si specifica che colui che possedeva i cinque pani e i due pesci erano un ragazzo, negli altri testi non è specificato in che modo il cibo sia finito nelle mani degli Apostoli (qualcuno lo ha dato loro? Lo avevano loro come scorta?).

PROPOSTE PER IL CATECHISMO NEL TEMPO PASQUALE

Tempo pasquale, pronti per annunciare
al mondo che Gesù è il Signore

*Proposte di attività da svolgere a catechismo
per approfondire le tematiche pasquali del sussidio
a cura dell'Ufficio Catechesi e Liturgia*

Il tema per la proposta dei ragazzi dell'IC

A partire dal tema generale proposto nel sussidio diocesano, consigliamo di concentrarsi nel tempo pasquale sul simbolo dell'ancora e i suoi significati connessi alla salvezza e alla fede in Gesù.

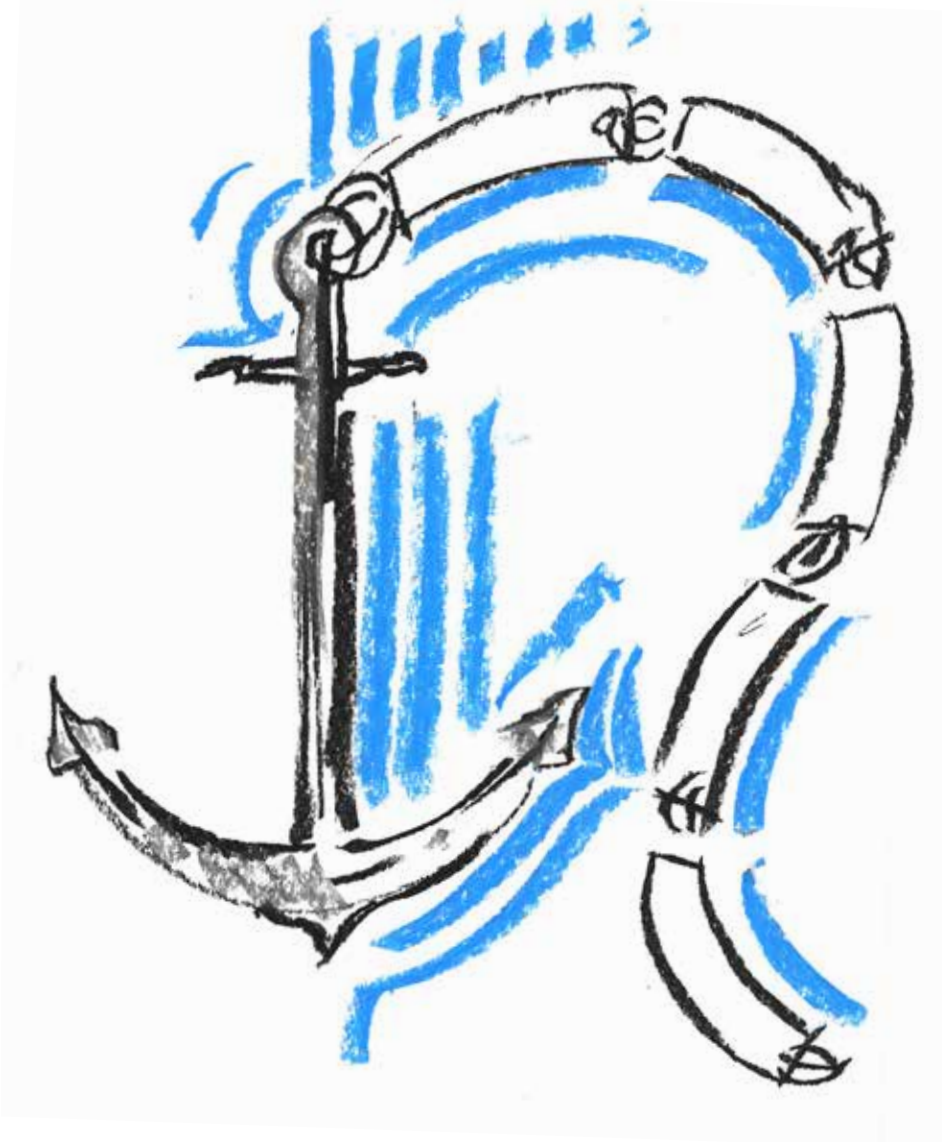
ATTIVITÀ GENERALI. L'ANCORA

A - ALLA SCOPERTA DI ALCUNI SIMBOLI PALEOCRISTIANI

Dato che sia in Quaresima sia nel tempo pasquale sono suggeriti due simboli presi dall'arte paleocristiana, potrebbe essere interessante presentare ai ragazzi alcuni di questi simboli antichi e il loro significato simbolico. Una ricerca online permette di recuperare facilmente le informazioni necessarie.

Si potrebbero presentare:

- Ancora: simbolo di salvezza e della vita eterna (quando il viaggio della vita ha raggiunto il porto definitiva) o anche della speranza, perché si fa stare fermi e saldi in Cristo anche nelle tempeste della vita.
- Agnello, rimando a Cristo e al dono della sua vita come vittima pasquale
- Buon pastore che porta un agnello sulle spalle
- Pellicano, simbolo della passione di Cristo e dell'Eucaristia
- Pavone, simbolo di eternità
- o ancora: colomba, fenice, un orante (in atteggiamento di preghiera) ...



Si possono coinvolgere i ragazzi in un'attività artistica per riprodurre uno o più simboli tra quelli presentati.

- attraverso un **disegno semplice**
- attraverso un **collage**
- Oppure un **mosaico**: le tessere possono essere realizzate con della pasta modellabile, tagliare a quadretti e dipingere. Dopo averle lasciate indurire, si possono incollare sul disegno stilizzato:
- Oppure su **tavolette di gesso** da incidere: per realizzare le tavolette occorre procurarsi della polvere di gesso. Mescolandola con un po' di acqua si ottiene una pasta che va lasciata indurire all'interno di un contenitore possibilmente di plastica. La forma del contenitore sarà quella della nostra tavoletta. Stendere uno strato di pasta di circa 2 cm, poi livellare bene la superficie e lasciar seccare. A quel punto la tavoletta sarà rigida e pronta per essere decorata. Si stenda un fondo con le tempere, monocromatico o di più colori. Quando la colorazione è asciugata, prendere un oggetto con una punta, uno stuzzicadenti resistente o un chiodo e incidere il disegno che apparirà con un contorno bianco sullo sfondo colorato.

B – MANTENERE FERMA LA SPERANZA IN CRISTO. ANCHE NELLA TEMPESTA PIÙ PERICOLOSA PAOLO NON SMETTE DI ANNUNCIARE LA PAROLA CHE SALVA!

Il capitolo 27 del libro degli Atti degli Apostoli narra del lungo viaggio di Paolo verso Roma. Nei capitoli precedenti l'Apostolo è stato arrestato e processato. Durante l'interrogatorio ha fatto appello al tribunale di Cesare, cioè ha richiesto, in quanto cittadino romano, di essere giudicato dall'imperatore direttamente a Roma. Così, ci raccontano gli Atti, viene caricato su una nave e portato verso l'Italia.

Ma il viaggio non è affatto facile e non tutto fila liscio! Il brano, probabilmente poco conosciuto, è un racconto dettagliato del viaggio in nave e della tempesta che si abbatte sull'equipaggio. Uno dei messaggi del testo è quello di mostrare come Paolo non perda mai la certezza che Dio li sta proteggendo e salvando. E alla fine, infatti, avrà ragione di essersi fidato del suo Signore.

n.b. Nel raccontare questa storia, è bene che il catechista coinvolga in ragazzi, racconti con le sue parole almeno le parti più difficili e si fermi a leggere solo alcuni versetti, in particolare quelli in cui Paolo prende la parola e coi suoi discorsi testimonia che il Signore veglia sul viaggio.

Suggerimenti per raccontare la vicenda

Si possono individuare nel testo almeno 3 grandi parti:

Gli inizi del viaggio 27,1-12 con i primi spostamenti

- Si noti che nel testo compare più volte il nome "Italia". Ci siamo anche noi nel testo della Bibbia!
- Al versetto 10 c'è il primo intervento di Paolo, che non viene ascoltato dai responsabili della nave.

Scoppia la tempesta e la nave è in pericolo in 27,13-26

- Il versetto 20 mostra la grande disperazione in cui si trova l'equipaggio. Per la paura o per la situazione, nessuno sta più mangiando
- Ecco il secondo intervento di Paolo ai vv. 21-26: di nuovo invita tutti ad avere fede in Dio che gli è anche apparso per rassicurarlo. Non dimentichiamo di dire che solo Paolo e i suoi compagni (quel "noi" che racconta il viaggio) erano credenti in Cristo, gli altri (centuriore e soldati di scorta, marinai e altri eventuali prigionieri erano probabilmente di religione greco-romana o altro)

27,27-44 il naufragio, la nave è alla deriva

- Quando alcuni cercano di abbandonare la nave, Paolo interviene di nuovo al v. 31 perché ci salva solo restando uniti
- In quella grande situazione di sconforto, Paolo capisce che deve risollevare anche il morale e ridonare speranza a tutti. Prende la parola per il suo quarto intervento ai vv.33-34, un discorso molto intenso e bello. Li esorta a mangiare per avere le forze fisiche, confidando nel progetto di salvezza e nella promessa di Gesù. Per rendere poi concrete le sue parole, compie i gesti che conosce, cioè spezza del pane e, dando l'esempio, inizia a mangiare. Le sue parole e i gesti donano fiducia a tutti che si uniscono a lui. L'autore degli Atti ha raccontato questo pasto sulla nave con degli accenni alle azioni compiute da Gesù nell'ultima cena. Anche se probabilmente non è una vera e propria eucaristia, la vicinanza e lo stare insieme come comunità riesce a rendere sereni i cuori dei marinai e di tutti i presenti.
- Intanto si è fatto giorno, si intravede la terra all'orizzonte. Gettandosi in mare, tutti raggiungono la riva, sani e salvi. Come Paolo aveva annunciato. (Le avventure verso Roma proseguono ancora nel cap. 28. La terra su cui trovano rifugio alla fine del 27 ancora non è l'Italia)

Attività e domande per comprendere il racconto

- Si potrebbero preparare delle cartine per i ragazzi o anche una cartina grande su cartellone e segnare le tappe del viaggio. Se si realizza una barca, si può anche fisicamente mimare il viaggio con loro.
- Su un cartellone (o su singoli fogli per ogni ragazzo) disegna la sagoma dell'apostolo Paolo attorniato da 4 vignette dei fumetti. A mano a mano che il racconto prosegue far aggiungere ai ragazzi le parole di Paolo (tutta la citazione o almeno il messaggio) per mostrare come i suoi ripetuti annunci abbiano lo scopo di salvare l'equipaggio e mostrare la sua fede in Dio che aiuta e sostiene tutti! Paolo annuncia Cristo e il suo vangelo in ogni situazione.

Qualche domanda per coinvolgere i ragazzi

- Qualche volta ti sei trovato in una situazione difficile, quando non sapevi come risolvere, come una nave alla deriva? Chi ti ha aiutato? Hai pregato e chiesto il sostegno del Signore?
- Oppure sei stato tu come Paolo per altre persone che conosci, sostenendo e dando loro speranza mentre passavano dei momenti difficili?
- Chi sono le persone importanti, quelle di cui sai di poter fidare, nei momenti belli o in quelli più complicati?
- Conosci la storia di qualche santo o santa che sia riuscito/a a superare dei momenti di crisi grazie alla fede e alla speranza in Gesù?

PROPOSTA DI CARITA' IN TEMPO DI QUARESIMA

"Vicini alla Chiesa che non ha voce"

***Proposta di solidarietà della Diocesi di Novara
nel tempo di Quaresima.***

La Chiesa che non ha voce, la Chiesa che vorrebbe gridare aiuto ma non ne ha la forza, la Chiesa che è perseguitata, e rimane nel silenzio. Dimenticata. In queste settimane, prima di Pasqua, la Diocesi di Novara vuole essere la voce di questa Chiesa, metterla al centro delle proposte di carità.

Proponiamo alle parrocchie di accendere la luce su questa Chiesa che non ha voce e di farlo attraverso la presentazione, secondo la propria creatività, di due Chiese perseguitate che Caritas diocesana e Centro missionario hanno individuato. E di proporre alla comunità di sostenerle anche con una donazione.

LA CHIESA CHE NON HA VOCE IN MYANMAR Accanto a chi fugge da una guerra dimenticata

È passato un anno dal colpo di Stato dei militari che il 1 febbraio 2021 ha gettato il Myanmar nuovamente nel buio. Dodici mesi scanditi dalla violenza con centinaia di morti nella repressione delle proteste e poi - a partire dalla primavera - anche negli scontri armati sempre più sanguinosi tra l'esercito birmano e le milizie etniche locali. Una guerra aperta che, soprattutto in alcune regioni del Myanmar, sta seminando morte e distruzione, con i militari che nelle loro rappresaglie colpiscono indiscriminatamente le popolazioni civili bombardando e bruciando interi villaggi.

IL DRAMMA DI LOIKAW

Le stime dell'Unhcr parlano oggi di più di 400mila sfollati interni, costretti a lasciare le loro case. E tra le aree più colpite ci sono tante delle città e dei villaggi dove i missionari del Pime hanno svolto per molti anni il loro ministero

fondando le Chiese locali, prima delle espulsioni decretate nel 1966 per tutti i sacerdoti stranieri. Loikaw, in particolare, il capoluogo dello Stato Kayah, è ormai una città fantasma: dei suoi quasi 70mila abitanti almeno 60mila si sono ormai spostati nelle vicine città di Taungoo e Taunggyi, o hanno varcato il confine con la Thailandia, oppure si sono rifugiati nella foresta.

LE CHIESE PER GLI SFOLLATI

Di fronte a questa grande emergenza umanitaria la Fondazione Pime ha deciso di aprire il Fondo S145 Emergenza Myanmar. L'obiettivo è dare un aiuto subito a migliaia di persone, andando a sostenere la rete di accoglienza che le diocesi di Taungoo e di Taunggyi stanno allestendo.

Tante realtà religiose locali hanno risposto a questa emergenza e lo stanno facendo mostrando il volto più bello del Myanmar: quello di un popolo che, nonostante le tante sofferenze che hanno segnato la sua storia, sceglie la strada della solidarietà. È a loro che invieremo aiuti, partendo dai bisogni elementari delle persone: un tetto, il cibo, una scuola per i più piccoli che da due anni ormai – tra pandemia e guerra – non la frequentano più.

LA CHIESA CHE NON HA VOCE IN SIRIA **Per dare un futuro ai bambini senza nome**

La guerra siriana resta una delle più gravi crisi umanitarie dei primi vent'anni del XXI secolo. Dalla «discesa negli abissi» nel marzo 2011 nelle parole del nunzio apostolico in Siria, cardinale Mario Zenari, il numero di chi è fuggito all'estero sfiora quota 6 milioni (circa tre milioni e mezzo si trovano in Turchia, più di un milione in Libano) e altrettanti sono gli sfollati interni.

Alcuni mesi dopo le manifestazioni popolari non violente represses con la forza dal regime siriano, il Paese che era bastione della stabilità del Medio Oriente e crogiuolo di etnie e religioni abituate a convivere pacificamente è stato invaso da gruppi di migliaia di jihadisti provenienti sia da paesi arabi sia da alcune nazioni europee, spediti in Siria a combattere "per la causa dell'Islam".

La Siria appare oggi un terreno di battaglia conteso fra diversi attori regionali e internazionali, solo in parte controllato da Damasco e con immani perdite umane, economiche, sociali e alle infrastrutture, lacerato da focolai di guerriglia sempre più difficili da conoscere e da decifrare.

RIDARE DIGNITÀ AGLI INNOCENTI

Secondo l'Unicef dei 13 milioni di siriani oggi in stato di povertà, la condizione più drammatica riguarda i bambini: sono 3,7 milioni solo quelli nati dall'inizio del conflitto e, a causa della violenza subita o assistita, sono anche quelli feriti in modo irreversibile dalle conseguenze della tragedia siriana.

Fra di loro la condizione più misera riguarda i circa 30.000 bambini con meno di 8 anni (ma le stime sono incerte) nati dagli stupri e dai matrimoni forzati imposti dai combattenti stranieri a decine di migliaia di donne e ragazze. La maggior parte di questi bambini, abbandonati da uno o da entrambi i genitori, non sono mai stati registrati all'anagrafe perché considerati frutto della violenza, del disonore e del terrore seminato nel paese. Privi di identità e di diritti, sono "invisibili" per le autorità ed esclusi dalla scuola, dall'assistenza sanitaria e dunque dal futuro.

IN SPIRITO D'AMICIZIA FRA CRISTIANI E MUSULMANI

Per questo è attivo ad Aleppo Est, la parte musulmana della città che solo nel 2016 è stata liberata dai jihadisti, il progetto 'Un nome e un futuro'. Nato dall'amicizia e dagli sforzi congiunti del vicario apostolico di Aleppo mons. George Abou Khazen, del Mufti aleppino Mahmoud Akam, del padre francescano Firas Lufti e della psichiatra musulmana Binan Kayyali, il progetto ha raggiunto dal 2018 più di 1200 bambini e 600 donne. RegISTRAZIONI all'anagrafe, accoglienza, sostegno psicologico alle sindromi post traumatiche, alfabetizzazione e istruzione di bambini e donne, percorsi di socializzazione ed educazione attraverso arte e sport, corsi di avviamento professionale per raggiungere l'autonomia: queste attività promosse dai frati della Custodia francescana di Terra Santa sono rese possibili dai donatori che in Italia e in Europa stanno sostenendo questo progetto.

RIFERIMENTI PER IL VERSAMENTO DELLE DONAZIONI

PER LE PARROCCHIE

Diocesi di Novara - Ufficio Caritas

CAUSALE: Quaresima di carità 2022 - SIRIA

IBAN: IT90P03069096061000000010083

Diocesi di Novara - Centro Missionario Diocesano

CAUSALE: Quaresima di carità 2022 -MYANMAR

IBAN: IT71B0503410101000000002249

PER I PRIVATI

Fondazione Comunità Novarese onlus

CAUSALE: "Fondo Rete Caritas Quaresima 2022"

IBAN: IT63T0760110100000018205146



DIOCESI DI NOVARA

Sussidio a cura degli Uffici della Curia della Diocesi di Novara:

Caritas,
Centro Missionario,
Ufficio per i Beni culturali ecclesiastici,
Ufficio per la Catechesi e la Liturgia,
Ufficio per le Comunicazioni sociali,
Ufficio per la Famiglia,
Ufficio per la Pastorale giovanile,
Ufficio Scuola,
Azione Cattolica Diocesana.

Le immagini di copertina e gli altri elementi grafici

Francesco Gonzales, Ufficio per i beni culturali ecclesiastici

Ringraziamenti

I gruppi animatori degli oratori e coloro che hanno collaborato alla realizzazione dei sussidi con le proposte per giovani e famiglie.